

L'EVENTO Il 10 settembre serata di preghiera al santuario con i vescovi di Lodi, Pavia e l'arcivescovo di Milano

La custodia del Creato a Miradolo

di **Federico Gaudenzi**

Sui colli di Miradolo, dove la pianura operosa si innalza con umiltà verso il cielo, la Chiesa lodense si riunirà per celebrare, il 10 settembre, la Giornata per la custodia del Creato, e ribadire che l'impegno di ciascuno è determinante nella tutela del pianeta e di chi lo abita. Quest'anno, si arricchisce nel segno di un'alleanza tra tre territori diversi, coinvolgendo anche la diocesi di Pavia e l'arcidiocesi di Milano in una serata di preghiera che si svolgerà presso il santuario del Monte Aureo, dedicato alla Natività di Maria (che cade proprio l'8 settembre). Il santuario è un poggio che affaccia sulla pianura, proprio dove si incontrano i tre territori che, simbolicamente, si uniranno per ribadire la volontà di "Ascoltare la voce del creato", come ha affermato il Papa nel messaggio diramato per l'occasione. Ieri, il vescovo Maurizio ha presentato questo appuntamento, sempre molto sentito dalla diocesi, e ancora più significativo al termine di un'estate che ha dimostrato, con una forza anche violenta, i rischi dell'emergenza climatica: «Le calamità naturali ci sono sempre state, ma gli sconvolgimenti di questi ultimi anni pare siano addebitabili anche al nostro comportamento: questa giornata è l'invito a non isolarci nel consumo sconsiderato delle risorse naturali, perché spaventati del poco che siamo e che non vogliamo riconoscere, ma condividendo le risorse per tutti, con una particolare attenzione ai poveri e agli ultimi». Il vescovo ha messo in guardia anche dal male dei nazionalismi, evocando anche la guerra che sta infiammando la periferia dell'Europa e molte parti del mondo, spiegando che «an-

che i nazionalismi diventano motivo di sfruttamento della terra e dei beni di tutti».

La celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo metropolita Mario Delpini (legato alla Natività anche dal fatto che la cattedrale milanese è dedicata a Maria nascente), e celebrata dal vescovo Maurizio e dal vescovo Corrado di Pavia: un'alleanza che, in prospettiva, si potrebbe allargare anche alle altre comunità diocesane lombarde, perché la voce di tutti diventi una sola grande voce in difesa della terra e dell'umano.

Ad organizzare la celebrazione sarà l'ufficio di Pastorale sociale presieduto da Riccardo Rota, con il supporto dell'amministrazione di Miradolo, rappresentata dal sindaco Michela Callegari, che ha manifestato la propria felicità che un'occasione così sentita come la celebrazione della Natività di Maria sia preziosa da una celebrazione così importante. Riccardo Rota, in conclusione, ha auspicato che questa celebrazione religiosa possa essere un seme su cui costruire una riflessione che si declini anche nel territorio e al ruolo di ciascuno di noi: «Ci sono temi di grande attualità di cui dobbiamo essere protagonisti: pensiamo ad esempio al consumo di suolo, o alla gestione pubblica dell'acqua: ci auguriamo che questa celebrazione sia un punto di partenza». Ad accompagnare il vescovo insieme al vicario generale, don Bassiano Uggé, il rappresentante della parrocchia di Miradolo Luca Zuffada, Francesco Bassanini di Castiglione che coordinerà la partecipazione delle bande musicali, Luca Servidati per l'ufficio diocesano Comunicazioni Sociali e Giacinto Bosoni, giornalista di "Avvenire". ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha presentato l'appuntamento in programma a Miradolo

IL PELLEGRINAGGIO

Questo venerdì la diocesi di Lodi sarà in udienza da Papa Francesco



Il santo Padre

Prosegue il conto alla rovescia per il pellegrinaggio diocesano a Roma, che si aprirà con l'udienza papale al Palazzo Apostolico. Alle 11.30 del 26 agosto, infatti, Papa Francesco accoglierà la delegazione lodigiana nella sala Clementina, per incontrare i quasi 400 pellegrini provenienti da tutto il Lodigiano, guidati dal vescovo Maurizio.

Tra i presenti, ci saranno anche numerosi rappresentanti delle autorità del territorio, e in particolare i sindaci della "zona rossa".

L'incontro con il Papa sarà occasione anche per consegnargli il Libro sinodale, frutto del lungo lavoro di sintesi dei contenuti e delle discussioni emerse durante le sessioni sinodali per continuare a vivere nel modo più genuino il Vangelo nel territorio lodigiano.

Oltre all'udienza, il pellegrinaggio (che durerà fino al 29 agosto) comprenderà anche la visita della Basilica di San Pietro e la cappella Sistina con i Musei Vaticani, oltre ad altre opere della Città eterna.

Ulteriori informazioni si possono avere attraverso l'ufficio pellegrinaggi (scrivendo all'indirizzo pellegrinaggi@diocesi.lodi.it). ■

GLI ANNI SCORSI La diocesi di Lodi è stata tra le prime a raccogliere la volontà del Papa, celebrando una funzione sempre molto partecipata

Un momento sentito, sulle orme della Laudato Si'

La diocesi di Lodi è stata tra le prime a raccogliere la volontà del Papa, che istituendo la Giornata per la custodia del Creato nel mese di settembre, ha voluto rinnovare l'importanza della custodia del creato e di chi lo abita, nel segno di quella "ecologia integrale" che, a partire dalla Laudato si', ha dato il via a una vera e propria piccola rivoluzione nel modo di vivere il rapporto dell'uomo con la terra e le cose, generando moltissime iniziative "green" e sociali nel mondo, in Italia e anche nel Lodigiano. Un appuntamento sicuramente indimenticabile è stato

quello con la celebrazione per la custodia del Creato all'azienda agricola Sant'Ignazio di Secugnago, nel 2018: allora, più di seicento persone (lo spettro del Covid ancora non esisteva) affollarono l'aia per condividere l'intenzione di preghiera in una serata decisamente suggestiva. «Nella Genesi Dio, per sei volte, riconobbe la bontà delle cose create, ma Egli volle un custode del suo lavoro e pensò all'uomo e alla donna, che amò da sempre, che creò, e per cui mandò il Figlio, perché tutti e tutto fossero cosa molto buona».

Negli anni successivi, questa in-



L'edizione del 2018 a Secugnago Ronsivalle



L'edizione del 2020 a Caselle Landi Tommasini

tenzione si è concretizzata nel Sinodo, che ha insistito sul rapporto tra l'uomo, le cose e il territorio come analogia del rapporto che lega Dio al

mondo, e la celebrazione per la custodia del Creato si è rinnovata lungo il fiume, a Lodi, e poi ancora a Caselle Landi, nell'anno in cui la pan-

demia ha colpito il Lodigiano e tutto il mondo, e ha risvegliato la necessità di vivere un rapporto più sincero e profondo con il creato. ■ F. G.